

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

BESANZONE 23 (sera) — Cambrie annunzia: Il nemico attaccò nuovamente le posizioni di Chatillon e Leduc ma fallì e ritirò verso sera. Il successo ieri ed oggi fu nostro, facemmo alcuni prigionieri e conservammo le nostre posizioni. Le nostre perdite sono minime.

La Giunta Municipale

Le dimissioni dell'Avv. Lunati, da membro della Giunta Municipale, danno occasione ai più svariati commenti per parte dei giornali. Resta intanto questo che l'Avv. Lunati, ha dato le sue dimissioni perchè non ha voluto assumere la responsabilità di alcuni provvedimenti che secondo lui non possono essere presi che dal futuro Consiglio Comunale.

Ora se non esiste un fondato motivo per biasimare l'Avv. Lunati, crediamo che anche meno da biasimarsi sieno i suoi colleghi i quali accettano la responsabilità ch'egli ha respinto. Fummo tra i primi a notare che la nomina di un secondo Municipio provvisorio era un errore; tra i primi a chiedere che le elezioni amministrative si facessero al più presto possibile; ma poichè quell'errore fu commesso, poichè le elezioni non avranno luogo che il 13 novembre, ogni uomo di sana mente, deve intendere che il meglio che possa farsi è di diminuire le conseguenze di quel primo errore.

Tra queste, la più deplorabile di tutte sarebbe che la Giunta Municipale stesse per un mese intero con le mani alla cintola, e che al 1 di dicembre, epoca nella quale il Municipio potrà

essere costituito, ci trovassimo nelle stesse identiche condizioni in cui siamo adesso. Assai tempo perderemo, senza che si sciupino altre quattro o sei settimane.

È bene che si sappia che il solo, l'UNICO ostacolo che si oppone al trasferimento della Capitale è la mancanza dei locali: non c'entra nè la diplomazia, nè il Papa nè il governo nè nessuno; c'entra solo questa difficoltà materiale e perentoria; e lo diciamo perchè ne abbiamo ricevuto qui ed a Firenze la positiva affermazione.

Per la qual cosa, se la Giunta Municipale, crede di dovere per quanto è da lei diminuire l'importanza di quella sola ma gravissima difficoltà, ed affretta con acconci ed immediati provvedimenti la costruzione di nuovi locali; se, per dirlo in lingua povera, spinge le baracca, ed anzichè perder tempo, trae partito anche da un giorno, ben lungi dall'essere rimproverata, merita lode da quanti non si adombrano delle apparenze, ma giudicano onestamente la sostanza della cosa.

L'Avv. Lunati ha stimato di doversi dimettere e si è dimesso; nessuno vorrà certo rimproverarlo di questo; ma lodarlo e indicarlo come un esempio degno d'essere imitato, è un po' troppo. Per conto nostro saremo sempre con chi vuol fare e far presto, per affrettare quanto è possibile il trasporto della Capitale in Roma.

Ci viene riferito che la società generale di Credito Prov. e Com. che ha sede in Firenze sta preparando col concorso di un sindacato di banchieri di Londra Francoforte e Vienna una combinazione

soro? Chi è quello sciagurato che avrebbe tanto ardire di esporsi alla collera di un padre che difende la sola creatura che abbia sulla terra?

La Paolina che da principio aveva resistito con molto animo ai discorsi del padre senza dare alcun segno di quello che le passava in cuore, non seppe nè poté più resistere alle commosse parole del genitore, e dette in un diretto pianto.

— Ebbene, che hai ora che piangi?... Paolina; che cosa sono codeste lacrime?

— Non ci abba, babbo; sa bene, piango così... perchè mi fa pena di sentire che per colpa mia...

— Su, su; fa cuore figlia mia; quello ch'è stato è stato, e non ne parliamo più. Tanto una volta ci si doveva venire; e in fin dei conti meglio ora che più tardi. Sicchè, lasciamo da parte le cose melanconiche, e parliamo di cose allegre. Riepiloghiamo dunque (soggiunse il Barone, accostando sempre più la seggiola ov'era seduto a quella della figliola, e prendendola amorevolmente per tutte e due le mani) i patti della nostra felicità.

Articolo primo: babbino si è accorto che la sua Ninuccia è diventata una bella ragazza di 18 anni, ch'è un vero sole di primavera. Babbino che voleva questo sole tutto per sé, dovrà rassegnarsi a darne un tantino anche a qualcheduno altro; bisognerà dunque cercare un bel giovane, educato, gentile, di buona famiglia, e bisognerà che la Ninuccia, doventi per tutti, anche per suo babbo, la baronessa, o contessa, o marchesa Paola... quello che sarà: va bene?

— Come vuole, babbo.

— E intanto, non si parlerà mai più d'ufficiali nè piemontesi nè altri, e la Ninuccia non vorrà mai che il suo

per una vasta operazione di costruzione sui terreni fabbricativi dalla società stessa già acquistati ad ottime condizioni in Roma. Noi che abbiamo già veduto all'opera questa potente società, siamo sicuri che la progettata combinazione avrà uno splendido successo; tanto più che gli uomini tecnici i più competenti in fatto di costruzioni e di lavori pubblici formano parte della medesima. Quello che ci auguriamo però si è che in quest'occasione gli Italiani prendano parte fino dall'origine alle operazioni finanziarie che si progettano senza attendere d'esservi rimorchiati dai Banchieri esteri ai quali bisogna sempre pagare dei larghi benefizi per riprendere di seconda mano quello che essi ebbero l'accorgimento di ottenere di prima mano. In una parola quantunque il capitale sia cosmopolita e non sia nell'animo nostro di chiudere le porte ai capitalisti esteri, tuttavia vorremmo che coll'acquisto di Roma anche nel campo degli affari economici gl'italiani prendessero l'iniziativa onde poter dire a suo tempo anche in materia finanziaria l'Italia fa da sé.

Le dimostrazioni

Fino ad ora ce ne siamo occupati in cronaca; ora stimiamo opportuno di scrivervi sopra quattro parole d'articolo di fondo.

A Roma le dimostrazioni dovrebbero essere finite.

Siamo noi pure tra coloro che desiderano di veder celebrati con solenni ricordanze i grandi avvenimenti della patria; ma tutto a questo mondo deve avere un limite, ed appunto perchè certe dimostrazioni, per avere importanza, bisogna che sieno veramente solenni, così è mestieri farle di rado.

buon vecchio babbino viva nella più profonda amarezza gli ultimi anni della sua vita. Non è vero, amor mio?

— Quanto, a questo, babbo, si figuri, se io vorrò darle mai il più piccolo d'spiacere....

— Ma se lo sapevo, se lo sapevo, ripeté il Barone di San Paolo, abbracciando e baciando la figliola col più vivo trasporto di gioia.

Poche ore dopo la Teresina, entrata discretamente in camera della signorina, le consegnò anche più discretamente la lettera, con la quale Riccardo, dandole avviso della sua partenza le aggiungeva, che dovunque fosse andato, anche in capo al mondo, ivi avrebbe portato seco il suo affetto per lei; quell'affetto ch'era al tempo stesso l'unico conforto della sua vita e l'unica ma più cara speranza del suo avvenire.

— Oh quanto sono infelice! esclamò la Paolina, quando ebbe letto la lettera di Riccardo.

Era la prima volta che in vita sua le usciva di bocca una simile esclamazione!

Il distacco a cui dovette prendere il comando il tenente Riccardo era a 30 miglia da Napoli. Un povero casolare situato sulla vetta di un monte serviva d'alloggio per lui e per dieci dei suoi lodati. La camera assegnata più specialmente a lui, era bassa e a tetto, senza finestre, senza usci, senza nessuna insomma di quelle cose che più confortano. Vi si ascendeva per una scala di legno tutta tarlata e mal sicura, e quando uno era dentro, la prima cosa che lo colpiva era il gran sudiciume delle pareti e del pavimento, e gli spessi buchi del soffitto, sicchè pareva che vi fosse piovuto una grandinata di palle. In un angolo della stanza era situato un letto a iccasse, in un altro un lavamano di leguo con una cati-

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDGARDO.

— Io non farò mai nulla, si sforzò a dire la Paolina, che sia in opposizione coi suoi desideri.

— Oh brava! soggiunse il barone dando un sonoro bacio sulla fronte della sua ragazza: brava, così va detto. Lo sapeva che tu non saresti stata mai capace di dare un dispiacere al tuo vecchio babbino, che vive soltanto per te, che non ha altri che te in questo mondo, e che ti vuol tanto bene! Non ho chiuso occhio in tutta la notte sai? quella brutta faccia di quell'ufficiale piemontese (la Paolina sentì in cuor suo che la parola brutta era proprio una ingiustizia), mi compariva sempre dinanzi, e pareva che ti volesse portar via seco, chi sa mai dove e per quanto tempo, e che io ti perdessi, e che tuo fratello sorgesse dalla tomba e mi dicesse: Padre mio; rammentatevi che mi hanno ammazzato non fate pace con loro; badate a voi, perchè vi vogliono portar via anche la Paolina. Difendetela, povera Paolina, perchè ve la prendono...

Se ti difenderò? seguitò a dire il barone alzando fieramente la testa; se ti difenderò? Ma chi, chi potrebbe osar mai di rapirmi l'amor mio, la mia vita e il mio te-

Gl' Italiani in generale hanno la riputazione di essere molto amanti delle feste; di non saper vivere senza darsi di frequente qualche passatempo: ora, vera od esagerata che sia questa caccia, è bene che da noi si faccia quanto è possibile per non meritarsela.

Fuori di Roma, dove i fatti locali non hanno certo l'importanza che qui hanno, udendo sui giornali continui racconti di dimostrazioni, si crede che i romani non sieno buoni ad altro; e già già qualcheduno si domanda se sono le giornate del 48 che si vogliono rinnovare poco a poco tra noi.

All'estero poi questa continua serie di popolari dimostrazioni ha un significato anche meno favorevole; perchè si ritiene da molti che la città manchi di quella profonda sicurezza ch'è maggiormente desiderata da coloro che sogliono venire a passare qui alcuni mesi dell'anno. Così può avvenire che i forestieri, mulino per quest'inverno l'itinerario del loro viaggio e vadano altrove,

Ma questa sarebbe una considerazione secondaria; quella principale, quella di cui debbono principalmente occuparsi i romani, è di mantenere alta e rispettata in tutta Italia e fuori la loro riputazione di gente seria, la quale dalla libertà sa trarre qualche cosa di ben più utilmente durevole, che non sieno i facili passatempo delle dimostrazioni popolari. Ce lo credano i Romani; meno ne faranno, e più saranno stimati. — E viceversa!

Notizie Italiane

— Leggiamo nell'Esercito:

Col giorno d'oggi (25) il 2° corpo d'esercito ha terminato le grandi fazioni campali nel Veneto. Il generale Pianelli col suo stato maggiore doveva oggi stesso rientrare a Verona.

Il giorno precedente (24) una grande manovra dovette aver avuto luogo a Caldiero, onorata della presenza di S. A. R. il principe Umberto.

— La Valigia principale Anglo-Indiana scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, giungeva ieri con treno speciale alla nostra stazione alle ore 11 45 precise.

Un ufficiale delle poste britanniche accompagnava la Valigia, che componevasi di 111 sacchi contenenti lettere e giornali.

Il signor ministro dei lavori pubblici, giunto a Bologna domenica sera, fu presente all'arrivo del convoglio e prese quindi posto in vagone *salon*.

nella di cocchio; eppoi due seggiole di paglia, un tavolino zoppo, e niente altro.

Riccardo aveva portato seco gran parte della sua roba, e poté in qualche modo rendere meno disadorno il suo nuovo domicilio, ma le pareti sudicie, bisognò rassegnarsi a lasciarle tali e quali, e quanto al soffitto convenne limitarsi e cercare uno spazio che non fosse bucherellato per porvi sotto il lettuccio, reso, se non migliore, almeno più elegante da una magnifica coperta inglese che Pasquale, tutto in faccende, vi distese sopra

Il colonnello non si era ingannato. Sul primo, il viaggio, le occupazioni, le continue fatiche valsero a distogliere Riccardo dal pensiero della Paolina. Obbligato ora a lavorare a tavolino per mettersi in corrispondenza con gli altri comandanti di distaccamento; ora a correre su e giù pei monti in cerca di Fuoco o di Guerra; ridotto a dormire solo poche ore per notte e a porsi in letto stanchissimo, egli poté non già dimenticare, ma sentire assai meno cocente la sua passione. Non v'è nulla che valga ad attenuare i dolori dell'animo come le fatiche del corpo. Per chi soffre, le ore più tremende sono appunto quelle nelle quali, invano cerca il refrigerio del sonno e nella calma della notte non trova che il ricordo e la puntura dei suoi dolori. Ma chi va a letto dopo aver fatto 20 o 25 miglia, per quanto grandi esser possano le sue pene, chiude gli occhi e si addormenta dopo cinque minuti. È questo appunto quello che avveniva a Riccardo; il pensiero della Paolina gli occupava ben spesso la mente; ed egli aveva pur sempre il deliberato proposito di giungere un giorno a sposarla; ma per allora era ormai rassegnato alla sorte che gli aveva fatto il colonnello, e se ne consolava pensando che un ufficiale non può rimanere più di

All'ufficiale britannico fu assegnato dalla Società delle meridionali uno speciale scompartimento.

Alle 12 10 precise il convoglio moveva alla volta di Brindisi, e vi prendevano posto anche un agente della Compagnia Peninsulare, l'ispettore delle Meridionali residente a Brindisi e il Direttore compartimentale residente in Ancona.

— Il Roma di Napoli reca:

Questa notte il maggiore della Guardia nazionale di Gragnano sig. Lombardi con i suoi militi ha tentato di accerchiare la Banda del brigante Oliva, il quale, ferendo il fratello del Maggiore, riusciva a fuggire con tutti i suoi compagni, alcuni dei quali si credono feriti dalle numerose tracce di sangue che hanno lasciato.

Ci mancano ulteriori ragguagli.

— Al *Piccolo* scrivono da Formia che hanno votato in favore dei soldati feriti nell'occupazione di Roma e delle famiglie di quelli che vi han lasciato la vita, il comune di Formia L. 100 — Maranola L. 20 — Gaeta L. 150 — Sessa L. 120 — Itri L. 50 — Lenola Lire 30 — Esperia L. 20 — Fondi L. 50 — Mondragone L. 100 — Ansonia L. 20 — Carinola L. 51 — Ponzano L. 10 — Francolise L. 30 — S. Giovanni Incarico L. 10 — S. Andrea Vallefreda L. 5 — Pico L. 20 — Monte S. Biagio L. 15.

— Troviamo nel *Giornale di Sicilia*:

Dopo lo arresto in flagrante scrocco di quello individuo, cui accennammo nella cronaca di ieri, siamo stati informati che la Pubblica Sicurezza nella scorsa notte procedeva alla cattura di altri quattro individui, tra i quali lo autore della lettera minatoria.

Costoro formarono quella associazione pure mentovata nella stessa cronaca ieri.

Questo servizio così bene cominciato fu portato a termine dalla autorità di Pubblica Sicurezza la quale ha deferito, con le prove, gli arrestati al potere giudiziario.

Notizie Estere

— Un dispaccio ufficiale da Versailles a Berlino reca:

Il 21 ad 1 ora i Francesi fecero una sortita con forze notevoli dal Monte Valeriano, con circa 40 cannoni da campo. Essa fu respinta dalla sponda destra della Senna, dai distaccamenti avanzati della nona e decima Divisione di fanteria, e dal primo reggimento della *landwehr* della Guardia, appoggiata da ultimo dal fuoco delle artiglierie del quarto corpo. Fino ad ora è accertata la presa di più di 100 prigionieri e di due cannoni da campagna. Le nostre perdite sono proporzionatamente piccole. Se sopra questo combattimento, come è ad aspettarsi, comparirà un nuovo bollettino di vittorie francesi, questa sarà la miglior prova che i nostri avversarii sono di straordinariamente facile accontentatura.

Un altro telegramma del tenentegenerale Blumenthal, parla dello stesso combattimento, e dice che i due cannoni furono conquistati dal 50 reggimento di fanteria.

— Telegrafano da Lussemburgo:

Ieri è arrivato e fu bene accolto il Principe Enrico. Per tutte le vie attraverso la città si fecero dimostrazioni per il mantenimento della neutralità e dell'indipendenza del Granducato. In seguito all'indirizzo presentatogli da 26 Associazioni e dal Consiglio comunale della capitale, il Principe diede l'assicurazione che si può continuare ad avere fiducia nelle Potenze, che hanno sottoscritto il trattato di Londra. Nella città regna un entusiasmo indescrivibile, quale pro-

tre mesi in distaccamento. Quanto all'idea di dar la dimissione l'aveva del tutto abbandonata.

Un giorno, quando il sole scendeva giù dai monti, e Riccardo, sbrigate tutte le altre faccende, attendeva col l'aiuto di Pasquale a preparare alla meglio il proprio desinare, un caporale picchiò alla porta e consegnò al tenente un gran plico, Riccardo lo aprì e vi lesse queste parole:

« La Signoria Vostra riunirà tutto il suo distaccamento, e anderà all'istante ad appiattarsi presso al passo di *** dove aspetterà l'alba. Avvi sentore che una banda di briganti debba passare da quella parte, per gettarsi, potendo, nel Pontificio ».

Ci voleva anche meno per far sì che Riccardo, egregio soldato in fondo, mandasse al diavolo il desinare e qualsiasi altra cosa che lo riguardasse. Giovane ardito e con animo acceso di nobilissima gloria, il breve ma chiaro ordine del suo superiore, gli fece l'effetto di tre numeri, si scusi il paragone volgare, che uno giuocasse con la immancabile sicurezza di vincere. Con la fantasia agevolmente riscaldata, vide i briganti in carne ed ossa, li contò, fu loro addosso, li circondò da ogni parte, li battè su tutta la linea, li ricondusse legati al suo quartiere generale, e li mandò a Napoli, trofeo elegante della sua gloria, come Napoleone mandava al Direttorio le bandiere prese agli Austriaci.

Riccardo dunque con tutti questi pensieri e queste stranezze pel capo, e con lo stomaco quasi vuoto, riuni i suoi uomini e si mise in cammino. Per giungere al locale designato all'appiattamento, bisognava fare 11 miglia di salita; alle 11 era già nascosto in fosso, giacendo a terra i soldati, uno discosto dall'altro cinque passi,

testa contro il linguaggio dei giornali e contro le voci dell'ingresso del Lussemburgo nella Confederazione della Germania settentrionale e della sua annessione alla Prussia.

— L'*Indépendance* annunzia essere giunto a Bruxelles il generale Boyer, il quale partì alle cinque per l'Inghilterra, si dice incaricato di una missione per l'Imperatrice.

— Vuolsi che Keratry, appoggiato da Castellar e da altri influenti repubblicani spagnoli, sia andato a Madrid per chiedere l'intervento della Spagna.

— Il Governo russo assicurò ch'esso non ha in animo alcuna violazione dei diritti internazionalmente stabiliti riguardo alla Rumenia; la dichiarazione ha recato molta soddisfazione.

— Istruzioni mandate dal governo russo alle autorità della Polonia, ordinano di vietare in ogni modo le riunioni dei cattolici, temendo che le proteste in favore del Papa nascondano uno scopo politico.

— Il *Times* pubblica un dispaccio da Berlino, del seguente tenore: La Prussia si dichiara pronta ad un armistizio, presupposto che la Francia accetti la massima di una cessione di territorio. Rifiutò di accontentarsi dell'atterramento delle fortezze dell'Alsazia e della Lorena sotto la garanzia dell'Europa.

Cronaca Cittadina

Per tutto il giorno, come dicemmo nella nostra cronaca di ieri sera, una folla compatta occupava un lungo tratto della via della Longaretta presso la casa N.º 97 dove fu consumata la strage del 25 di ottobre 1867. La casa era parata di fuori con drappi neri e bandiere nazionali le quali formavano un gruppo sopra il quale si leggevano le seguenti iscrizioni.

« In questa casa il 25 ottobre 1867: per la libertà di Roma — preparavano fremendo animo ed armi — alla rivolta alla tirannide sacerdotale un gagliardo manipolo di giovani — Giulio Aiani — Pasquale Arquati »

« Assediata la casa dagli sgherri pontifici — lungo accanito combattimento — eroicamente sostennero — sopraffatti non viati.

« Giuditta Tavani Arquati — Francesco Arquati — Antonio Arquati — Paolo Gioacchini — Giovanni Gioacchini — Giuseppe Gioacchini — Cesare Bettarelli — Angelo Marinelli — Giovanni Rizzo — Augusto Domenicali — Enrico Fenoli — Rod. Donnazio — Francesco Mauro »

« La redenzione di Roma col sangue loro precorsero suggellarono — assassinati non morivano — i nomi de' martiri. vivono nella storia.

« Il 25 ottobre 1870 — commossi reverenti — il magnanimo esempio — i Romani commemorano. »

Al disopra di queste iscrizioni sopra una mensola vedevasi il busto in gesso della Giuditta Tavani Arquati. Nella vicinanza della casa la strada era tutta sparsa di fronde di alloro.

Alcuni signori amici di Giulio Aiani sorvegliavano al buon ordine tanto all'ingresso della casa che nell'interno. Al secondo piano in una piccola stanza alla quale si accede per una scaletta ove sono ancora visibili le tracce di combattimento, era disposto un catafalco sul quale erano ripetuti i nomi dei tredici caduti e la stanza era rischiarata da fiaccole.

Tutto il Trastevere ieri sera era illuminato, ed aumentava il numero delle persone sicchè tutta la via della Longaretta era piena. Si recarono processionalmente davanti alla casa

e tutti rinvolti nelle loro coperte da campo, lieve difesa al freddo ed all'umidità della notte. Riccardo solo era in piedi, e andava qua e là girando pel monte, ora collocando una nuova sentinella, dove parevagli che potesse giovare; ora cercando con gli occhi in terra se per avventura vi fosse da quelle parti alcuna di quelle grotte nelle quali i briganti sogliono trovare un sicuro asilo.

Tutto intorno era silenzio. Sul primo giungere dei soldati, i cani, che bene a ragione son stati detti i più fedeli mantengoi del brigantaggio, avevano assordato l'aere di stridenti guaiti; ma poi; inseguiti da qualche soldato, presi a sassate e a colpi di fucile nella testa, se n'erano ardati via brontolando, e restituendo alla notte la sua profonda quiete. Riccardo, dopo aver cammiato quanto un cavallo, dopo aver provvisto ad ogni cosa, pur sempre ripensando ai suoi briganti; e architettando o correggendo il piano di battaglia, si pose a sedere sovra un masso sporgente, e chiamò Pasquale, che gli desse la pipa. Di notte e quando si tratta di dar la caccia ai briganti, i militari non fumano che la pipa, affinché da lontano non si veggia il rosseggiare del tabacco che brucia.

— Signor Tenente; disse Pasquale consegnando la pipa; ma questa volta, ci saranno davvero i briganti?

— Dice di sì...

— Se lei vuol dormire una mezz'ora, ci sto attento io sa...

— No, no; non ho sonno, eppoi anche se l'avessi non dormirei. Se vuoi dormire tu, dormi pure!

— Ma le pare, signor Tenente che Pasquale dorma quando si aspettano i briganti!

(Continua)

Aiani la società de' reduci delle patrie battaglie, la rappresentanza della società operaja e le bandiere dei diversi rioni, non che diverse riunioni di giovani della più scelta borghesia. Una banda musicale suonava arie funebri davanti alla casa e moltissime persone rimasero nella strada fino a tarda sera.

Anche ieri sera si ripeteva, però con minore entità il fenomeno dell'aurora boreale che apprendiamo dai giornali essersi reso visibile da Firenze a Napoli. Alcune nubi che si vedevano dalla parte di settentrione illuminate da quello strano chiarore rendevano lo spettacolo più meraviglioso. Il fenomeno che incominciò circa alle 7 pomeridiane non terminò completamente che mezz'ora dopo le 9.

I soldati delle classi 1839, 1840, 1841 sono nuovamente congedati e rinvii alle loro case. Alcuni di essi si vedevano ieri per la nostra città già disarmati e pronti per la partenza. Sappiamo che la guarnigione verrà diminuita anche di un battaglione di bersaglieri.

Anche a Roma pare si voglia introdurre il sistema di affissione su appositi telai fatto da società privata. Questo sistema è già praticato in altre città d'Italia, e non possiamo che desiderare si abbia ad estendere e divenire anzi l'unico mezzo di affissione anche per la nostra città, giacchè lasciando da parte tutti gli altri vantaggi che possa avere, uno solo ai nostri occhi basterebbe per farlo prescegliere, quello cioè di togliere il bruttissimo inconveniente di vedere tutti i muri arabescati da avanzi di avvisi a metà strappati, spettacolo che a dir vero non è il più adatto a far apparire eleganti i nostri palazzi.

Ieri alcuni manuali in piccolo battello erano intenti a tagliare le inferriate agli sbocchi delle fogge lungo il Tevere. Questo fatto diede luogo ad una quantità di supposizioni tutte infondate: chi vedeva in essi dei ladri, chi degli incendiari o peggio. Alcuni chiamarono perfino le guardie di pubblica sicurezza onde s'informassero del motivo per cui si eseguivano quei lavori.

Siamo in grado di rassicurare il pubblico su tal oggetto. Dietro le debite informazioni prese sappiamo che è stato il Municipio che ha deciso di togliere quell'inferriate onde le materie possano scorrere più liberamente.

Annunziamo la pubblicazione di tre altri giornali il *Velopede* giornale minoristico quotidiano che vedrà la luce oggi per la prima volta, la *Gazzetta dell'Operaio* che si pubblicherà tre volte alla settimana, e l'*Industriale* che sarà settimanale.

L'altro giorno esprimemmo il desiderio che sui pubblici uffici venisse collocato lo stemma italiano. Ora sappiamo che il primo stemma fu già collocato in Campidoglio, e ieri passando pel Corso scorgemmo che un'altro veniva installato sul portone del palazzo Bonaccorsi ove ha sede il comando della Divisione territoriale militare di Roma. È a sperarsi che anche sugli altri Uffici pubblici venga applicata l'arma nazionale che per certo ne apparirà più simpatica di tutto quello stuolo di armi pontificie che si scorge sui palazzi di Roma.

Un manifesto affisso stamane in Roma, avvisa come nel giorno 12 febbraio 1871 sarà aperta in Cagliari l'esposizione di prodotti agricoli, artistici ed industriali della Sardegna. L'esposizione durerà fino al 15 Aprile, e vi saranno ammesse le macchine agrarie ed industriali di qualunque paese. Saranno assegnate in premio medaglie d'oro, d'argento, e di bronzo e saranno pure distribuiti sussidi in denaro. La Commissione fa un caloroso appello a tutti perchè si voglia coadiuvare l'opera sua e noi ben volentieri ci associamo a questo appello, fidenti che tutti quelli che possono concorrere a dar lustro a questa esposizione, vorranno senza indugio far prevenire le loro domande alla Commissione incaricata.

Ieri il nostro cronista scriveva che Moriani aveva cantato molto bene l'aria del baritono della Dinorah. Il compositore versato a quanto pare in materia musicale credè bene di scrivere Bethoven invece di baritono, facendo dire al cronista un tale errore che meritava di essere rettificato.

Ultimo Corriere

(Nostra corrispondenza)

Firenze 25 — Non prestate alcuna fede alle voci che corrono rispetto a probabili crisi ministeriali, e a combinazioni del Sella col Rattazzi, sono fandonie pure e semplici.

È vero che l'on Rattazzi con alcuni altri deputati di sinistra credono che sia giunto il momento di separarsi dalla fazione estrema che subisce la monarchia in attesa della sognata repubblica; ma da questo a una modificazione ministeriale v'ha un abisso; e non accadrà nulla di nuovo senza l'intervento della Camera dei deputati.

Del rimanente sono esageratissime ed inconcludenti anche le voci di dissensi nel seno del gabinetto. Certo non si può pretendere che nove persone ognuna delle quali ha un cerchio proprio e votanti

propri, si trovino in ogni congiuntura d'accordo in tutto e per tutto. Anche i ministri fra loro discutono e talvolta si trovano di opinioni diverse; ma nulla autorizza a credere che questi non possano conciliarsi in grazia appunto della discussione.

Pel momento, i ministri sono di diverso avviso sopra un punto soltanto; cioè nella convenienza di sollecitare più o meno la venuta del Re in Roma. Qualche ministro vorrebbe che venisse subito; qualche d'un altro invece crede che si possa aspettare ancora qualche settimana, almeno finchè certe passioni e certi risentimenti non sieno calmati. Ma non è questa una causa che possa determinare una crisi. Alla fine, i ministri si porranno d'accordo, con qualche lieve concessione reciproca.

Le elezioni generali non sono ancora decise in modo definitivo; ma è molto probabile che ci si ricorra. Tutti i prefetti del Regno lo consigliano dicendo che sarebbe questo un momento opportuno per farlo; ed è ragionevole che il Ministero finisca per cedere al loro avviso.

In ogni caso, le elezioni sarebbero precedute da una circolare ai Prefetti nella quale sarebbero chiaramente spiegate le intenzioni del Gabinetto, anche rispetto alle garantigie da accordarsi al Pontefice.

Giorni sono il Ministero con una circolare agli agenti diplomatici ha dato notizia ufficiale a tutte le potenze di Europa del plebiscito avvenuto in Roma e della conseguente annessione delle Province romane. Alcune potenze hanno già risposto, prendendo atto di ciò che è avvenuto, ed aggiungendovi parole di molta benevolenza per noi. Cosicché la situazione nostra all'estero può dirsi ottima; ciò che preme è non comprometterla con improvide o avventate deliberazioni.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Nel mentre dalle autorità del regno si fa quanto è loro dovere perchè gli obblighi di neutralità nella guerra franco-germanica sieno strettamente osservati, parecchi giovani non cessano di far pratiche per recarsi in Francia, onde prendere parte alla guerra che ivi si combatte.

Epperò il governo crede opportuno, per quei che riuscissero (come è già riuscito ad alcuni) ad eludere la vigilanza dell'autorità, di ricordare (oltre gli articoli 174 e 175 del codice penale italiano) la prescrizione seguente del codice civile:

« Art. 11. *La Cittadinanza si perde.*

§ 3. Da colui che, senza permissione del governo, abbia accettato impiego da un governo estero, o sia entrato al servizio militare di potenza estera.

— Sono pubblicati ed avranno vigore di legge in Roma e nelle provincie romane il regio editto 26 marzo 1848 le leggi 26 febbraio 1852 e 20 giugno 1858, ora vigenti in materia di stampa nelle altre provincie del regno.

Le disposizioni contenute negli articoli 51 e 53 della legge di pubblica sicurezza e nella legge sulla stampa non sono applicabili alla tipografia esercitata per uso e servizio del Sommo Pontefice, nè alla pubblicazione ed affissione, nei modi e luoghi soliti, degli atti che emanano dal Sommo Pontefice o di sua autorità dalle Congregazioni od uffizi Ecclesiastici da esso dipendenti e stabiliti in Roma per lo esercizio del potere spirituale.

RECENTISSIME

Siamo assai dolenti di dover riferire un particolare spiacevole. Com'è noto, il Governo del Re, per un soverchio sentimento di delicatezza, credette di dover consultare alcuni eminenti giureconsulti di Roma sulla questione del Quirinale.

Questi dettero un parere favorevole al governo, ossia dichiararono che il Quirinale non ha potuto appartenere al Papa che come Sovrano di Roma, ed è quindi proprietà dello Stato. Se non che questi stessi giureconsulti, emettendo il loro parere, hanno rifiutato di sottoscrivere. Confessiamo francamente che quest'assenza di coraggio nel manifestare la propria opinione ci sembra tutt'altro che lodevole. I giureconsulti polevano benissimo dar torto al governo, se così stimavano, ma non dovevano in nessun caso negare il loro autorevole nome al parere che davano. Lo ri-

petiamo; il loro contegno in questa circostanza è veramente spiacevole.

Crediamo che oggi il Consiglio di Luogotenenza prenderà una deliberazione relativa al Collegio Romano. Secondo ogni probabilità, saranno ivi collocate le Scuole Municipali.

Alcuni giornali insistono nel riferire voci di probabili modificazioni ministeriali. Oltre quanto ci scrive il nostro corrispondente fiorentino, possiamo assicurare per nostre particolari informazioni che quelle voci non hanno ombra di fondamento.

La Commissione incaricata dal Municipio di studiare l'ampliamento di Roma è quasi al termine del suo lavoro. Essa ha preso opportuni concerti con la Commissione qui mandata dal Governo, e potrà così dentro la settimana presentare le sue definitive proposte. Se queste saranno approvate dalla Giunta Municipale, si procederà subito all'espropriazione dei terreni per causa di pubblica utilità.

Telegrammi Stefani

BERLINO 25. — (Ufficiale) Schelestatt ha capitolato. Vennero fatti duemila quattrocento prigionieri e presi 120 cannoni.

MARSIGLIA 25 — Rendita francese 54 25. Rendita italiana 55 75 ferrovie austriache 78750.

LIONE 25. — Rendita francese 54 50. Rendita italiana 56, ferrovie austriache 790.

PEST 25. — Il Deputato Coloman Tisza depone la proposta che il governo presenti al più presto possibile un progetto d'organizzazione dell'esercito ungherese indipendente.

Tisza dichiara che l'opposizione continua di approvare la politica estera del governo.

Borsa di Roma

26 Ottobre 1870

	Lettera	Denaro
Italia	99 90	99 40
Parigi	—	—
Marsiglia	104 50	104 —
Lione	26 30	26 20

Consolidato romano	58 50	Pio Ostiense	125 —
Rendita Italiana	58 50	Gaz Civitavecchia	485 —
Certificati sul Tesoro 475 —		Azioni Tabacchi	685 —
Banca Romana	1240 —	Obbligazioni id.	465 —
Miniere	120 —	Str. f. Meridionali	330 —
Soc. An. Rom. Gaz. 563 —		Buoni Meridionali	415 —
Str. ferrate Romane	80 —	Obb. Ecclesiastiche	77 50
Obbligazioni dette	122 —		

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

CONSULTAZIONI SU QUALSIASI MALATTIA



La Sonnambula Anna d'Amico essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante aperate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandolo una lettera franca con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed una vaglia di lire 3,20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

I Consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno spedire lire 5 in francobolli. — Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, via Galliera N. 576. Bologna.

**RACCOMANDIAMO ai nostri Lettori
l'Avviso SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
inserito nella nostra quarta pagina d'oggi.**

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Oblieght N. 47 Piazza de' Crociferi.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Aperta in tutto il Regno dal 20 al 31 del corrente Ottobre.

Emissione di 10,000 TITOLI COMPLESSIVI divisi in 10 categorie

sui Prestiti autorizzati dal R. Governo

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto ai Premi, Rimborsi in forma di Premi, Possesso assicurato delle obbligazioni Originali, Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto ai Premi, Rimborsi in forma di Premi, Possesso assicurato delle obbligazioni Originali, Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

BARLETTA, BARI, MILANO 1866, BEVILACQUA, VENEZIA E NAZIONALE

Ammontare Rimborsabile Lire 400.

Pagamento in 36 rate mensili di L. 10 più L. 20 alla sottoscrizione e L. 20 alla consegna del Titolo Complessivo per ricevere dopo effettuati tutti i versamenti, le Obbligazioni Originali e per concorrere durante il pagamento delle rate mensili a 24 ESTRAZIONI ALL' ANNO con 10,000 RIMBORSI E 2,800 PREMI FRA I QUALI VE NE SONO DI LIRE 2,000,000 1,000,000 500,000 300,000 200,000 100,000 ecc.

La sottoscrizione pubblica è aperta dal 20 al 31 del corrente mese in Firenze presso la Banca dei Prestiti a Premi B. PESCONTI e Comp. in Via Ginori, N. 13 Palazzo Ginori. — Nelle altre Città del Regno presso i signori Banchieri, ed altri Incaricati della sottoscrizione. — Programmi si distribuiscono GRATIS.

N.B. Chi vorrà sottoscrivere direttamente presso la Banca dei Prestiti a Premi, potrà spedire un vaglia di L. 20 per primo versamento e gli verrà tosto inviato la ricevuta provvisoria.

A Roma presso il sig. E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi N. 47

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni N. 17, Firenze
OPODELDOC D'ARNICA

Abbenchè infiniti sieno i rimedi proposti per curare i dolori reumatici, pure non se ne possiede ancora uno che riunisca alla certezza dell'azione la facilità d'impiegarlo. Il tanto vantato Balsamo di Opodelloc unito all'Arnica ha conquistata tale proprietà da rendere inutile ogni altro compenso atto a combattere i reumi e la esperienza giornaliera conferma ognora più la sua benefica azione. Si vende in vasetti al prezzo di L. 1.50.

Vendesi pure la Vera Tintura d'Arnica utilissima nelle contusioni ferite lividure percosse ecc. ecc.

PASTA DI LICHIENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate; e preserva dalle malattie di petto; le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate. Prezzo: L. 1 la scatola.

PASTIGLIE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acridità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione. LE PASTICCHE STOMATICHE E DIGESTIVE sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ridurre la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose; e che sono conseguenza di qualche disturbo dello stomaco. Prezzo: L. 1.50 la scatola.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo, in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla farmacia Leonardo e Romano, Via Toledo.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 23. Roma

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di tutte grandezze.

Prestito a premi della Città di Genova

Il giorno 1 Novembre 1870, ha luogo la seconda estrazione del prestito di Genova (creazione 1869) e comprende i seguenti premi: 1 da L. 100,069 — 1 da L. 40,000 — 1 da 10,000 — 1 da 5,000 — 7 da 500 — 25 da 200. Con sole L. 2 si acquistano vaglia di partecipazione a tutti i premi di questa sola estrazione — Dirigersi in Roma alle Prenditorie del Lotto, num. 11, 25, 56, 85, a tutto il 30 Ottobre.

INDEBOLIMENTO

impotenza genitale guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca del Perù del pr. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 45.

Programma per la prossima edizione dell' Estetica

Del P. Cartolano

Il grande amore suscitatosi in questi ultimi anni in Italia per gli studi estetici, e la mancanza, a mio credere, di un'opera, che riunisca la profondità filosofica alla pratica utilità delle Belle Arti, mi dà piena confidenza che il lavoro del P. M. Cartolano riuscirà utile ed accetto al pubblico.

L'autore è ben noto in Roma, dove per più di quindici anni con molto onore, e stima universale insegnò Matematiche, Fisica, e Filosofia; e dall'altra parte la sua opera esaurisce pienamente il soggetto, trattandolo in generale ed in specie in ciascuna delle cinque Belle Arti, sia nello stato ideale come materia di scienza pura, sia nella realtà del suo sviluppo storico, in quanto si connette collo spirito pubblico, e con le leggi del progresso nella storia del mondo.

Posso quindi sperare di trovare in Italia un considerevole numero di associati alla prossima edizione, e specialmente in Roma, la quale dopo di essere stata per ben tre volte maestra al mondo e di Belle Arti e di ogni civiltà, divenuta oggi capitale dell'Italia una, indipendente, e libera, deve coll' indefessa attività del Pensiero, e dell'azione riconquistare il suo posto naturale, e la sua influenza benefica fra i popoli civili.

PATTI DELL' ASSOCIAZIONE

Tutta l'opera sarà divisa in due volumi, ciascuno di circa sei fascicoli.

Ogni fascicolo conterà di quattro fogli di stampa in 8° nei Caratteri, Carta è formato del manifesto già pubblicato.

Il prezzo di ciascun fascicolo sarà di lira una pagabile all'atto della consegna.

Le associazioni in Roma si ricevono nella mia Tipografia in via del Corso num. 387.

Si pubblicherà un fascicolo al mese, incominciando, ove nulla osti, nel prossimo Gennaio.

Giuseppe Via

IL MONITORE DELLA MODA

Corriere settimanale.

Un fascicolo di otto pagine con copertina, figurino colorato, figurino ed illustrazioni nel testo, tavola di modelli disegnati o modello tagliato, ogni lunedì

E il solo giornale settimanale in Italia che pubblichi i modelli tagliati, e il più a buon prezzo.

Per tutto il Regno	Anno L. 15	Sem. L. 8	Trim. L. 4
Svizzera, Germania	19	10	5 50
Austria, Ungheria, Serbia	24	12	6 50
Egitto, Grecia, Isole Jonie ec.	26	13	7

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Nel MONITORE DELLA MODA trovasi attualmente in corso di pubblicazione il bellissimo romanzo di Alessandro Dumas figlio: **Avventure di quattro donne.**

CONI STRAORDINARI

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano per un anno mandando direttamente, cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata, l'importo di Lire 15, ricevono in DONO e franco di porto:

- 1.° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice; —
- 2.° Un bel volume di 264 pagine intitolato: **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. E la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima.

Spedire lettere e vaglia alla Direzione del *Monitore della Moda*, Piazzetta Pietro Verri, num 14 a Milano.

L'ITALIA NUOVA.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

DIRETTO DA A. BARGONI

Ogni numero in Roma costa Cent. 10

Le Associazioni si ricevono all' AGENZIA DI PUBBLICITÀ di E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi 48.

AGENZIA TELEGRAFICA PRIVATA

STEFANI

ROMA, PIAZZA DEI CROCIFERI N. 48.

Abbonamenti agli Dispacci telegrafici politici e di Borsa.